

f) siano approfonditi ed estesi di concerto con le altre autorità preposte, gli studi scientifici e le indagini epidemiologiche condotti nel territorio per aggiornare i dati sanitari disponibili che già farebbero propendere per un nesso tra patologie tumorali ed inquinamento ambientale.

(4-03889)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Portovesme srl, sita nel bacino del Sulcis Iglesiente, è l'unica azienda italiana produttrice di piombo, zinco, oro, argento e acido solforico, collocandosi tra le prime cinque al mondo, ed occupa attualmente circa 900 dipendenti diretti e altri 500 indiretti;

la situazione del mercato dei metalli non ferrosi si è in questi ultimi tempi ulteriormente aggravata raggiungendo minimi storici (740 dollari/tonnellata per lo zinco e 420 per il piombo);

l'alto costo energetico pone le aziende italiane in una condizione di inferiorità concorrenziale rispetto alle aziende degli altri partner europei vantando, mediamente, un costo energetico pari a circa la metà di quello italiano (100 L/Kwh contro le 50 L/Kwh);

la negativa e contestuale presenza di un andamento sfavorevole del mercato ed un costo energetico elevato pone le nostre aziende fuori dal mercato e quanto prodotto non riesce a coprire i costi stessi di produzione;

grazie all'impegno ed il sacrificio delle maestranze e le capacità professionali del *management*, l'azienda Portovesme è riuscita fino ad oggi a sopravvivere a delle condizioni proibitive di un mercato che, peraltro, ha visto la chiusura di importanti realtà industriali come la

Union Miniere, la Pasminco, la Cominco, la Boliden nonostante tali società sostenessero costi energetici inferiori del 50 per cento;

la soluzione al problema energetico della Portovesme è stata individuata nella autoproduzione e, a tale proposito, è stata già presentata una istanza per la costruzione di una centrale elettrica —:

se non ritenga opportuno, nelle more della costruzione della nuova centrale elettrica, prevedere idonei strumenti che possano contribuire direttamente o indirettamente, anche temporaneamente, a ridurre il costo energetico delle aziende che operano nel mercato dei metalli non ferrosi, anche in considerazione dello sfavorevole andamento del mercato, onde evitare il pericolo, da più parti lamentato, della chiusura degli impianti, con pesanti ricadute economiche ed occupazionali.

(4-03868)

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da quasi un anno, l'azienda Ipse 2000, consorzio assegnatario di una delle cinque licenze Umts, ha bloccato tutte le attività operative, senza alcun piano industriale di rilancio, congelando qualsiasi sviluppo legato all'acquisizione della licenza pagata oltre 6 mila miliardi di lire, sia da azionisti privati che da istituzioni pubbliche;

il congelamento delle attività dell'azienda ha già portato ad una riduzione del personale da circa 600 persone dell'inizio dell'anno alle attuali circa 260, pregiudicando oggettivamente le possibilità di ricollocamento del personale rimasto in un mercato, come quello delle telecomunicazioni, che in questa fase non offre sbocchi occupazionali e saturato dal ricollocamento dei dipendenti di Blu dopo la suddivisione degli *asset* di quest'ultima tra gli operatori nazionali di telefonia mobile;

si va diffondendo sempre di più la notizia, non confermata, dell'imminente ricorso al licenziamento collettivo da parte dell'azienda, previa accordi con il Governo sulla messa in mobilità di almeno 200 lavoratori;

è in corso da parte dell'azienda la dismissione dei siti acquisiti per l'installazione delle nuove antenne;

il presidente di Telefonica, Cesar Alierta, maggior azionista di Ipse 2000, ha dichiarato al quotidiano francese *Les Echos* il 3 settembre 2002 che non c'è l'intenzione di commercializzare i servizi ma si aspetta la possibilità di rivendere le frequenze, poiché « ci sarà un cambio della regolamentazione e le frequenze potranno essere vendute o comprate. Allora le nostre licenze verranno valorizzate »;

la licenza Umts è un bene strategico nazionale che, da un lato, ha rappresentato una cospicua entrata per le casse dello Stato e, dall'altro, rappresenta un percorso di sviluppo tecnologico del Paese attraverso l'introduzione di nuovi servizi —:

se non sussistano i presupposti per il ritiro della licenza per i servizi mobili di terza generazione (Umts) assegnata ad Ipse 2000 vista l'incapacità di valorizzare tale bene pubblico e la creazione di tensioni sociali con il ricorso al licenziamento collettivo dei dipendenti;

quali iniziative intendano adottare affinché siano salvaguardati i posti di lavoro dei dipendenti rimasti, nell'ottica di quanto sostenuto per la risoluzione dei problemi di Blu. (4-03884)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

COLASIO, BIMBI, FISTAROL e STRADIOTTO. — *Al Ministro per i beni e le*

*attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le vigenti norme in materia di deducibilità fiscale, circa gli interventi di conservazione su immobili monumentali, impongono che le competenti Soprintendenze rilascino apposita dichiarazione attestante la necessità, la legittimità, nonché la corretta esecuzione delle opere sostenute;

frequentemente, tuttavia — come ad esempio accade nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia — la preposta Soprintendenza non considera congrue, e pertanto ammissibili, tali tipologie d'opera e di spesa;

pur se tutte le Soprintendenze ammettono al contributo fiscale le opere di conservazione, alcune tra esse non ammettono — ad esempio — le spese di messa a norma degli impianti, le spese di conservazione dei monumenti verdi ancorché posti all'interno del perimetro di vincolo, oppure le spese relative all'abbattimento delle barriere architettoniche o ancora le spese relative alle dotazioni necessarie per il previsto obbligatorio adeguamento in materia di prevenzione incidenti, eccetera;

risulta dunque evidente e necessario come tale « disomogeneità » interpretativa debba essere quanto prima eliminata, adottando in sostituzione criteri di uniformità nella tipologia delle spese ammissibili, al fine di garantire *in primis* informazione certa ai soggetti in procinto d'avviare un restauro su un immobile monumentale. Diversamente, l'attuale « situazione d'incertezza » provoca e continuerà a provocare disorientamento, dissuasione nella prontezza d'esecuzione degli interventi, improprie calibrature nelle fatturazioni dei lavori;

tale questione è d'assoluta rilevanza ed attualità, anche in considerazione del seminario tenutosi il 19 giugno scorso presso il Parlamento di Bruxelles, avente